



**C. C. NAPOLI**  
**venerdì, 03 gennaio 2020**

**C. C. NAPOLI**  
venerdì, 03 gennaio 2020

**C. C. NAPOLI**

03/01/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 40	<i>Franco Fava</i>	3
<hr/>			
03/01/2020	<b>Corriere dello Sport (ed. Campania)</b> Pagina 41	<i>Paolo de Laurentiis</i>	5
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 21		7
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Mattino</b> Pagina 21		9
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 25		11
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 25		12
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Roma</b> Pagina 25		13
<hr/>			
03/01/2020	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 46	<i>Claudio Mangini</i>	14
<hr/>			

Top 10 olimpica a rischio dopo 28 anni

## ALLARME ITALIA RINCORSA ALL' ORO

*La proiezioni ci collocano al 13° posto: più medaglie (37) ma gli stessi titoli di Rio (8), mentre gli sport aumentano e gli altri Paesi crescono*

Franco Fava

La situazione è seria ma non preoccupante. All'Olimpia-de di Tokyo l'Italia rischia di uscire per la prima volta dopo 26 anni dal G10 delle potenze sportive, ma con un numero record di medaglie. A meno di sette mesi dai Giochi (24 luglio-7 agosto) il medagliere virtuale assegna agli azzurri il 13° posto con 37 medaglie di cui 8 d'oro. L'ultima volta che eravamo rimasti fuori dall'eccellenza fu a Barcellona 1992. Mentre nelle ultime tre edizioni dei Giochi estivi (Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016) l'Italia olimpica ci ha abituato al nono posto. Il medagliere virtuale è frutto di uno studio pubblicato sull'autorevole sito Sportolimpico.it, che ha preso in esame i risultati di tutte le discipline e specialità olimpiche agli ultimi Mondiali disputati (per tennis e golf inserito il ranking 2019). L'analisi di Luciano Barra, ex dirigente dell'Ufficio preparazione olimpica del Coni, evidenzia come l'andamento delle medaglie conquistate dagli azzurri sia in crescita rispetto al passato, con una proiezione appunto di 37 podi a Tokyo. Nove medaglie in più rispetto a Londra 2012 e Rio 2016. Un bottino che l'Italia aveva solo sfiorato in passato nell'edizione casalinga di Roma 1960 (furono 36). Va tuttavia sottolineato come in Giappone si assegneranno 339 ori (1.017 medaglie in totale) in 33 sport. Ben 33 podi in più rispetto a Rio 2016, grazie al ritorno nel programma del baseball e del softball dopo dodici anni e all'ingresso per la prima volta di karate, arrampicata sportiva, surf e skateboard. PIÙ E MENO. Secondo le proiezioni - da prendere sempre con le dovute cautele anche se basate su risultati reali - le medaglie d'oro dovrebbero essere in linea con quelle conquistate nelle ultime tre Olimpiadi: 8. Meno però delle 10 vinte ad Atene 2004 e delle 13 di Sydney 2000 e Atlanta 1996. Il medagliere olimpico virtuale evidenzia la super performance degli sport acquatici (nuoto e pallanuoto), che nella recente rassegna iridata di Gwangju hanno centrato quattro ori con Paltrinieri (800 sl), Pellegrini (200 sl), Quadarella (1500 sl) e il Settebello. Un'ipoteca del 50% sul totale delle medaglie d'oro virtuali. Sempre il nuoto porta in dote anche un argento e quattro bronzi per un totale di 13 medaglie. Poco meno del 30% del bottino azzurro verrebbe dalla piscina e dal mare aperto. Situazione che fa riflettere al termine di una stagione che ha visto soffrire sulle passerelle iridate la scherma, lo sport storicamente più vincente ai Giochi. Perché da un lato conferma la compattezza e i ricambi di un movimento in continua crescita, dall'altro fa venire meno la capacità tutta italiana di diversificare i successi. All'appello, oltre alla scherma, mancano anche i titoli mondiali di canottaggio e ciclismo. Gli altri quattro ori sarebbero appannaggio di karate (Crescenzo, 60kg), taekwondo (Dell'Aquila, 58kg), tiro a volo (Bacosi, skeet) e vela (Frascari-Bissano, Nacra 17).





## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

INCOGNITA RUSSIA. Ma tra un titolo iridato e uno olimpico le differenze sono tante e alcune giocano anche a nostro favore. Intanto i Mondiali di scherma assegnano due medaglie di bronzo, mentre ai Giochi si disputa la finale per il 3° e 4° posto, tutta a nostro vantaggio. Possiamo fare meglio anche nel tiro a volo (3 medaglie preventivate), nel ciclismo (3) e nella scherma ovviamente (8). Assente dai radar l'atletica nonostante il bronzo della Giorgi nella 50 km di marcia a Doha: prova femminile ancora vietata ai Giochi. Da considerare che in alcuni sport di squadra la partecipazione è limitata a sole sei squadre: è il caso del softball con le azzurre. La classifica del medagliere olimpico è determinata dal numero degli ori. Rispetto a Rio ci sopravanzano con 10 la Corea del Sud, l'Ungheria e la Nuova Zelanda, che ha vinto l'ultimo titolo iridato del 2019, a Melbourne pochi giorni fa, nella vela classe Finn. Sul podio spiccano i soliti noti: non sembra esserci lotta tra Usa e Cina. L'incognita semmai è a chi andrà gran parte delle 72 medaglie, di cui 28 d'oro, accreditate alla Russia. Che sarà in gara solo con pochi atleti neutrali dopo la sospensione imposta dalla Wada per il doping di Stato. A chi andranno quelle medaglie? L'Italia si è già candidata.

## Butini: «Firmo ora per quattro medaglie»

*Partendo da Gwangju, il ct spiega l'equivalenza Mondiali-Olimpiadi*

Tre ori, due argenti e tre bronzi in piscina, più il terzo posto di Rachele Bruni nella 10 chilometri. La festa mondiale dell' Italuoto nell' estate scorsa dà la dimensione del movimento. E crea un' aspettativa enorme in chiave olimpica. Cesare Butini, dt azzurro, da una parte non vuole esagerare, dall' altra non può fare a meno di ammettere che la crescita è una realtà: «Le medaglie mondiali dimostrano che abbiamo preso la direzione giusta». «Sì, perché l' Olimpiade è un' altra cosa. Me lo dice l' esperienza e anche le simulazioni del nostro settore tecnico» C' è sicuramente un "però"... Dove portano? «A grandi linee: un oro mondiale è assimilabile a un podio olimpico, il podio mondiale a una finale olimpica». **Pellegrini 200 stile libero, Paltrinieri 800, Quadarella 1.500. Tre campioni del mondo che a Tokyo faranno?** «Di sicuro il massimo. Poi bisogna analizzare caso per caso: Pellegrini e Quadarella hanno vinto ma Ledecy non c' era. Nei 1.500, soprattutto, l' americana ha un vantaggio rispetto alle rivali che è enorme, fermo restando che le finali bisogna vincerle. Federica è un mito di 32 anni, replicare il 200 della scorsa estate è il desiderio di tutti. Da Paltrinieri, al di là degli 800, possiamo invece aspettarci di più nei 1.500 rispetto al Mondiale, dove ha preso il bronzo, e l' oro europeo di vasca corta di poche settimane fa già lo dimostra. Questo per dire che l' equazione vittoria olimpica uguale vittoria mondiale non funziona». Gli altri? «Intanto una medaglia non possiamo proprio prenderla in considerazione: i 50 rana (con Benedetta Pilato argento a Gwangju, ndr) non fanno parte del programma olimpico. Anche la presenza o l' assenza della Russia sposta molto, non solo in chiave staffette. Prendiamo i 100 rana femminili: senza la Efimova diventano un' altra gara e noi li partiamo dal bronzo in Corea di Martina Carraro». Senza dimenticare i numerosi quarti posti di Gwangju. «Anche in quel caso le variabili sono molte: sono portato a pensare che dai 200 dorso di Margherita Panziera possa arrivare qualcosa in più. Sulle staffette bisogna ragionare: la 4x200 maschile in Corea ha sfiorato il podio. Ma dietro di noi, a una manciata di centesimi, sono finite squadre importanti.

Paolo de Laurentiis



## Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

---

A Tokyo può diventare un terzo posto ma anche un quinto». **Che Olimpiade sarà?** «Unica, come tutte le Olimpiadi. Bisogna arrivare preparati e saper gestire situazioni particolari: a Tokyo, per esempio, le finali saranno al mattino. Vuol dire che una singola gara durerà tre giorni: batterie al pomeriggio, semifinali il mattino successivo, finali la mattina del giorno dopo. Chi è meno esperto rischia di consumare tutte le energie nervose». **Ma quante medaglie vincerà l' Italia del nuoto?** «A me ne basterebbero quattro, al colore poi penseremo»

## Posillipo senza soldi, lascia il direttore tecnico Carlo Silipo

PALLANUOTO Sei scudetti, tre coppe dei campioni, una coppa delle coppe, una Supercoppa europea. Carlo Silipo è sinonimo di Posillipo e il circolo rossoverde fa rima con il pilastro della pallanuoto italiana. È una storia d' amore, ma anche una storia simbolo della crisi della pallanuoto napoletana. Silipo e il Posillipo si sono detti addio, divorzio consensuale, nessuna porta sbattuta, soltanto la considerazione che non si poteva più proseguire insieme. E dietro c' è un problema di risorse economiche e programmazione. RISORSE «Se uno non può permettersi una Ferrari, non può comprarla» dice il presidente rossoverde Vincenzo Semeraro che sottolinea la necessità di rivedere il budget per salvare il circolo. «A tale decisione si è arrivati congiuntamente in considerazione di problematiche contingenti, che esulano dal rapporto di stima e rispetto reciproco tra le parti» è scritto nelle poche righe di comunicato. Ma dietro c' è un mondo. Un mondo che significa ristrettezze economiche, accordi da raggiungere con il Comune di Napoli, circolo che non regge più le spese e che deve dire addio al suo direttore tecnico. «Noi vogliamo continuare lo sport ad alti livelli ma fin quando non mutano certe condizioni non ce lo possiamo permettere». CONVENZIONE Le condizioni sono quelle di una nuova convenzione con Palazzo San Giacomo per le concessioni sia del circolo che della piscina Poerio. «Ai primi dell' anno avremo un nuovo incontro. Speriamo sia quello decisivo» spiega Semeraro. Intanto il circolo è costretto a rinunciare al suo direttore tecnico. Uno che in fatto di programmazione ha dimostrato di avere un passo in più. «Nonostante la crisi - racconta Silipo - ci siamo piazzati tra le prime quattro con la prima squadra giocando un turno di Eurolega, abbiamo vinto un campionato Under 20, abbiamo partecipato alle fasi finali di tutti i tornei giovanili, vinto il trofeo del giocatore dando segnali di continua crescita». FUTURO Un divorzio consensuale. «Era già nell' aria - prosegue il capitano di mille battaglie - abbiamo deciso di fare entrambi un passo indietro proprio perché sappiamo la situazione del circolo. Spero che in futuro possiamo tornare a lavorare insieme». Silipo ci tiene a chiarire: non abbandona la nave in difficoltà: «Sono stato sempre il primo a metterci la faccia. E continuo a farlo. Sono convinto della bontà della squadra e dell' allenatore. Il passo indietro è dovuto proprio per permettere il rilancio». La crisi dei circoli ha cambiato l' assetto della pallanuoto. «Si è spostata più verso il centro nord. Noi dobbiamo decidere cosa vogliamo fare. Per una polisportiva come il Posillipo si deve capire cosa si vuol fare, cosa si è disposti a fare per raggiungere l' obiettivo». Intanto la classifica recita,



## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

dall' ultimo posto: Canottieri 4, Telimar 5, Posillipo 6. Salvarsi sarà una impresa: «lo ci credo - conclude Silipo - e sarò sempre il primo tifoso di questa squadra. Sono convinto della bontà del tecnico e dei ragazzi: ci salveremo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Campobasso al via 220 minivelisti a caccia del trofeo

VELA Gianluca Agata Duecentoventi velisti, quindici nazioni, centocinquanta skipper italiani, settanta stranieri, tre giorni di regate ed eventi. Sono i numeri della 27esima edizione del Trofeo Marcello Campobasso organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia. Fino a domenica 5 si confronteranno nelle acque del golfo di Napoli i migliori velisti della classe Optimist (8-14 anni) provenienti da Croazia, Finlandia, Germania, Grecia, Israele, Italia, Lettonia, Malta, Norvegia, Olanda, Repubblica Ceca, Russia, Slovenia, Svezia, Ucraina. «Da 27 anni migliaia di giovani velisti provenienti da tutto il mondo si danno appuntamento nelle acque invernali, ma pur sempre ospitali e affascinanti del golfo di Napoli, per consacrarsi campioni e ricordare una figura di riferimento come Marcello Campobasso, che fu presidente della Giuria di Appello della Fiv. Non c'è vincitore del Trofeo Campobasso che non abbia lasciato una traccia profonda nella vela» il saluto del presidente del Savoia Fabrizio Cattaneo della Volta. GLI STRANIERI Israeliani, tedeschi e ucraini sono stati i primi ad arrivare e sono usciti in mare già il 30 dicembre. Si dicono entusiasti del campo di regata: «Siamo sicuri che ci divertiremo, qui il vento cambia continuamente», dicono i ragazzini provenienti dalla Germania. Prima di Capodanno sono arrivati anche gli israeliani che non mancano mai al Campobasso. «Vengo a Napoli ogni anno dal 1993», racconta Elez, tecnico degli israeliani e prima velista. Al Savoia è di casa: «Quest'anno siamo soltanto in sei, la metà rispetto allo scorso anno», dice. «Ma l'importante è esserci, questo per noi è un grande appuntamento e qui a Napoli ritrovo tanti amici». Tra gli ultimi ad arrivare i due atleti russi, che riportano la bandiera della loro nazione a Santa Lucia dopo molti anni. «Speriamo di fare una buona regata», affermano i due tredicenni, accompagnati dal loro tecnico. «Della città e del campo di regata non conosciamo niente: non avremo molto tempo per girare, magari un giorno torneremo. Le sfide in mare? Siamo abituati ad affrontare vento e freddo, non temiamo niente». LE PREVISIONI Le previsioni meteo però parlano di vento debole per i primi due giorni e vento molto forte e freddo per domenica. Ieri allenamento per tutti, sotto lo sguardo attento di Francesco Torre, responsabile del campo di regata e istruttore del Circolo Savoia. Nel tardo pomeriggio rientro in banchina, letteralmente invasa dagli Optimist: da stamani si fa sul serio. Tutti andranno a caccia del trono che negli ultimi due anni è stato occupato dal Campione del Mondo Marco Gradoni. Nell'Albo d'Oro del Trofeo Campobasso figurano due successi del Circolo Savoia, nel 2000 e nel 2016,



## Il Mattino

C. C. NAPOLI

---

mentre l' ultimo successo straniero risale al 2014 con il monegasco Tom Ilesley. Mattia Pressich, allenatore del Savoia che regata con undici velisti (5 juniores e 6 cadetti), spiega: «Le previsioni parlano di vento leggero e questo potrebbe essere un vantaggio per i nostri atleti. Ma non sarà facile, parliamo di una regata di livello internazionale, di ragazzi abituati a gareggiare in contesti non semplici. La mia previsione? Attenzione a greci e israeliani, ma mi hanno impressionato anche i tedeschi e gli italiani che rispondono sempre presente al Campobasso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### ADDIO ALLA BANDIERA DEI ROSSOVERDI

## Brutte notizie per il Posillipo: il direttore tecnico Silipo va via

NAPOLI. Con il campionato fermo, arriva un addio in casa del Posillipo. Carlo Silipo, bandiera della società rossoverde, non sarà più il direttore tecnico della pallanuoto. Ecco il comunicato ufficiale: "Il Circolo Nautico Posillipo, non senza rammarico, comunica che dal 31 Dicembre 2019 Carlo Silipo non è più il direttore tecnico del settore pallanuoto. A tale decisione si è arrivati congiuntamente in considerazione di problematiche contingenti, che esulano dal rapporto di stima e rispetto reciproco tra le parti. Il Circolo Nautico Posillipo, infine, nel ringraziare Carlo Silipo per l'ottimo lavoro svolto, gli augura il meglio per il suo futuro personale e professionale, che spera possa incrociarsi nuovamente con il futuro del Circolo Nautico Posillipo".

The image shows a portion of a newspaper page, likely from 'L'Espresso' as indicated by the logo. The main headline reads 'Brutte notizie per il Posillipo: il direttore tecnico Silipo va via'. Below the headline, there is a photograph of a group of people, possibly athletes or staff, and a smaller sub-headline 'PALLANUOTO - ANNO ALLA BANDIERA DEI ROSSOVERDI'. To the right, another headline says 'Il Rione Terra vuole un anno da protagonista'. The page contains several columns of text, including a section titled 'Nove atleti partenopei al collegiale' and another about 'Verba fa una scuderia della competizione'. There are also small images and graphics interspersed throughout the text.



# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### PALLANUOTO GIOVANILE La Nazionale sarà impegnata fino a lunedì

### Nove atleti partenopei al collegiale

NAPOLI. Il Posillipo continua a investire sul settore giovanile. Se le cose non vanno benissimo in campionato, meglio va sicuramente ai giovani talenti che crescono sotto l'attenta supervisione degli allenatori. Nella giornata di ieri è arrivata la convocazione per ben note atleti rossoverdi per quanto riguarda il campionato collegiale. Un grande riconoscimento per questi giovani che avranno l'occasione di mettersi in mostra. Ecco il comunicato ufficiale: "Dal 2 a 6 gennaio nove atleti del Circolo Nautico Posillipo, di cui quattro reduci dallo scudetto under 15, sono stati convocati in nazionale per un collegiale. Si tratta di: Agostino Somma, Ernesto Serino, Matteo de Florio e Lorenzo Lindstrom (miglior portiere degli europei, dove gli ultimi 3 hanno conquistando la medaglia di bronzo) Convocati a Montesilvano (Pescara) dal Tecnico Federale Massimo Tafuri per il collegiale under 15. Sono stati invece convocati dal Tecnico Federale Carlo Silipo a Santa Maria Capua Vetere al collegiale under 18 Jacopo Parrella, Luca Silvestri, Roberto Spinelli, Marco Ricci e Domenico Iodice. Il Posillipo inizia dunque a imporsi a livello giovanile, contribuendo a fornire talenti alla pallanuoto nazionale.



# Il Roma

## C. C. NAPOLI

### L' EVENTO Ventisettesima edizione della competizione: oggi in acqua ci saranno duecentoventi velisti internazionali

## Prende il largo il Trofeo Marcello Campobasso

NAPOLI. Duecentoventi velisti di quindici nazioni, tre giorni di regate ed eventi: il Reale Yacht Club Canottieri Savoia apre le porte al 27° Trofeo Marcello Campobasso, regata velica internazionale della Classe Optimist voluta dalla Federazione Italiana Vela, che ne affida sin dalla prima edizione del 1993 l'organizzazione al circolo napoletano di Santa Lucia. Fino a domenica 5 si confronteranno nelle acque del golfo di Napoli i migliori velisti della classe Optimist (8-14 anni) provenienti da Croazia, Finlandia, Germania, Grecia, Israele, Italia, Lettonia, Malta, Norvegia, Olanda, Repubblica Ceca, Russia, Slovenia, Svezia, Ucraina. Sono circa 70 gli skipper stranieri iscritti, a fronte di 150 italiani, forti della presenza di molti atleti della Nazionale Optimist azzurra. Da registrare il ritorno dei velisti russi, mentre tedeschi, ucraini e israeliani sono stati tra i primissimi ad arrivare a Napoli, dove hanno trascorso la notte di Capodanno con allenatori, compagni e familiari. Ci sarà la squadra Optimist del Circolo Savoia al gran completo e non mancheranno i sodalizi campani. Moltissime le regioni italiane rappresentate. Tutti andranno a caccia del titolo che negli ultimi due anni è stato occupato dal Campione del Mondo Marco Gradoni. Nell' Albo d' Oro del Trofeo Campobasso figurano due successi del Circolo Savoia, nel 2000 e nel 2016, mentre l'ultimo successo straniero risale al 2014 con il monegasco Tom Illesly. Il Trofeo Campobasso inizierà ufficialmente domani, venerdì 3 gennaio alle ore 8.30, con la Cerimonia dell' Alzabandiera alla presenza dei vertici della Marina Militare. Dalle 11.30 le regate nel Golfo di Napoli, a seguire cena al circolo per tutti. Sabato 4 gennaio start alle 10.30 e alle 20 lo spettacolo di animazione con estrazione di un regalo offerto dal Circolo Savoia. Domenica 5 gennaio, regate dalle 10.30 e cerimonia di premiazione alle ore 17. Sono previste nove prove totali (tre al giorno). Alla manifestazione interverrà il presidente della Federazione Italiana Vela, Francesco Ettore.



## Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

### Settebello al lavoro, per lo champagne si aspetta Tokyo

Claudio Mangini

Vacanze ridotte al minimo. Da oggi quadrangolare a Cuneo con Grecia, Usa e Ungheria. Il ct Campagna vuole vedere più cattiveria e personalità Claudio Mangini A finale olimpica per il terzo posto appena disputata e vinta, la gioia calda per il bronzo con i cinque cerchi stampati sopra, il 20 agosto 2016 a Rio, Sandro Campagna alzò l'asticella: «Siamo arrivati a giocare alla pari con tutti. Ora dobbiamo salire ancora un gradino: arrivare a giocare per battere chiunque». Sono passati tre anni e mezzo, il Settebello della pallanuoto ha vinto il Mondiale della stagione preolimpica, esattamente come alla vigilia dei Giochi di Londra (dove fu argento). La mission possibile è centrare l'obiettivo massimo, «provare nuovamente le sensazioni sperimentate qualche mese fa in Corea del Sud». L'anno che porta a Tokyo (dal 24 luglio al 9 agosto) comincia subito con impegni seri: Europei a Budapest dal 12 al 26 gennaio e, prologo ad alta pressione, quadrangolare nello Stadio del nuoto di Cuneo al via questa sera contro la Grecia, domani gli Stati Uniti e domenica mattina chiusura col botto contro l'Ungheria. Non sono state feste di riposo e grandi abbuffate in senso tradizionale. Le razioni maxi il ct della pallanuoto maschile le ha riservate a quantità e qualità degli allenamenti, iniziati con un collegiale di una decina di giorni a Roma, per proseguire con un common training e quattro test match contro la Germania, avversario fisico e sempre scomodo a Novara, per approdare, da ieri, a Cuneo. Tempo per stappare lo champagne pochissimo, 48 ore scarse, un cucchiaino di lenticchie concesso solo in funzione scaramantica e, da stasera, appunto, in vasca. «Le gare contro i tedeschi sono state un banco di prova certamente importante. Serviva ricomporre il nostro gioco», ha spiegato Campagna. Traduzione: ritrovare non solo determinati automatismi ma anche e soprattutto la cattiveria, la personalità, la fame di vittoria e anche, possibilmente, la capacità di far pesare sull'avversario la personalità e la mentalità vincente che Campagna considera l'imprinting necessario da abbinare al brand Settebello nelle vasche internazionali. Si gioca, ovviamente, con le regole in vigore da meno di un anno, ma le valutazioni internazionali non sempre collimano con il metro in uso in campionato. Il ct ha ribadito che la concorrenza interna sarà una benzina indispensabile. Insomma, è solo un quadrangolare d'inverno ma è come se fosse già il primo rintocco del conto alla rovescia.



## Il Secolo XIX

### C. C. NAPOLI

---

Partite: oggi ore 19 Usa -Ungheria, 20.30 Italia -Grecia; domani 19 Ungheria -Grecia, 20.30 Italia -Usa; domenica 10.30 Usa -Grecia, 12 Italia -Ungheria. Convocati: Alesiani, Del Lungo, Figari (Brescia), Bodegas (Barcelone ta), Bruni, Damonte, Dolce, Nicosia (Sport Management), Aicardi, Di Fulvio, Di Somma, Echenique, Figlioli, Fondelli, Luongo, Renzuto, Velotto (Pro Recco). -